

*La sezione di Novara e Piemonte Orientale
dell'ANFAA*



PRESENTA

ALBINUS

Il racconto

Finalizzato all'affido familiare, affronta problematiche affettive e sociali attraverso l'ambientazione e il linguaggio del mondo degli animali.

Per la scuola

Dedicato all'ultimo anno della primaria e alla secondaria di primo grado



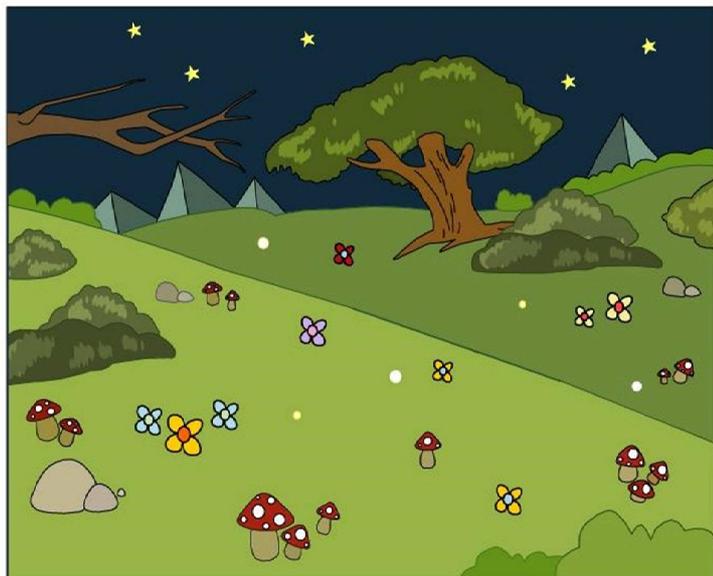
Sulla riva del Fiume Lungo
il Vecchio Mulino
è ancora in funzione.



Vi abita il vecchio Cornelio Segugi con il
nipote Boldo venuto ad imparare
il mestiere di guardiano.



Nelle lunghe sere
d'estate, quando le
stelle brillano in cielo
e le lucciole illuminano
il prato dietro al
Mulino, Cornelio
racconta a Boldo ed
agli altri cuccioli del
Bosco delle Betulle le
sue avventure
giovanili.



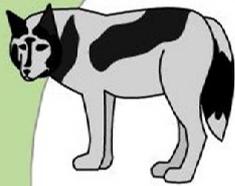
Una in particolare racconta volentieri:



L'inverno quell'anno era giunto presto e lo stagno era già ghiacciato. Una notte mentre facevo il turno di guardia, sentii bussare alla porta. Fuori la neve cadeva fitta fitta ed il freddo era intenso. Chi poteva essere a quell'ora e con quel tempo? Guardai da un piccolo foro della porta e vidi due grandi corna arcuate. Preoccupato e incuriosito aprii piano la porta e mi trovai di fronte un grande stambecco. Con i modi un po' rudi della gente abituata alle grandi solitudini della montagna mi chiese aiuto e asilo per sé ed il suo piccolo.

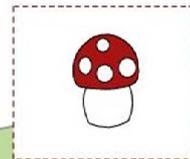


ALBINUS



Erano stati costretti a scendere dall'Alpe perché lassù non c'era ormai più nulla da mangiare e facilmente avrebbero potuto essere preda dei lupi, anche loro affamati. Li sistemai nella piccola stalla dietro al Mulino, il cucciolo tremava e si reggeva a stento in piedi: li rifocillai e si addormentarono stremati.

Il mattino successivo mi accorsi che il grande stambecco era sparito, se ne era andato, lasciando il cucciolo che mi guardava con i suoi occhi dolci.



ALBINUS

Pagina 5 di 10



Tutta la nostra famiglia si adoperò per lui: gli insegnammo a scegliere l'erba giusta da brucare, a comunicare con i nostri vicini (era molto timido) ed anche a ripararsi nel folto bosco quando il sole era troppo forte (questo perché la sua pelle si era rivelata molto chiara e delicata).

Per questa sua particolarità il mio figliolo più grande (che sarebbe diventato poi il padre di Boldo) lo chiamò Albinus e con questo nome da tutti venne chiamato.



ALBINUS

Pagina 6 di 10

Mastro Andrea Gufoli,
da noi interpellato, mandò
un messaggio al Nido delle
Aquile per un consiglio sulla
permanenza del cucciolo presso
durata di
di noi e ci venne
data una precisa indicazione: per tre volte ad ogni primavera
e per tre volte ad ogni autunno, dovevamo portare Albinus alla
Baita sull'Alpe affinché potesse incontrare
la sua famiglia.

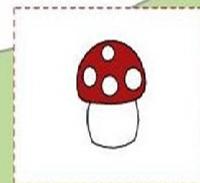


ALBINUS

Pagina 7 c

Riguardo ai problemi della sua pelle
ci dissero di avere pazienza, poiché si trattava
di una malattia che sarebbe passata con l'età,
all'apparire delle prime corna.

Il tempo passava, Albinus
diventava grande e combinava non
pochi guai, la nostra casa era diventata
troppo piccola per lui,
brucando calpestava i campi coltivati
e mangiava negli orti
dei vicini, ma noi, anche
se lo sgridavamo, gli volevamo
un mondo di bene.





ENIGMA



1 - La relazione tra Albinus e Cornelio è diventata molto importante, secondo te:

- A - Cornelio vuole sostituirsi al grande stambecco diventando così il genitore di Albinus
- B - Cornelio ha il compito di aiutare Albinus a crescere ricordandogli la sua famiglia
- C - Cornelio vuole che Albinus dimentichi la sua famiglia



ALBINUS

Pagina 8 di 10

In una bella giornata di primavera quando le corna già spuntavano ed il suo mantello si era fatto folto e scuro, si vide l'Aquila sorvolare il Vecchio Mulino e tutti capimmo che l'ora era arrivata. Albinus doveva tornare sulle sue montagne e vivere con la sua gente. Tutti piangevano, anche i vicini che avevano l'orto un po' rovinato, e per noi era come perdere un figlio.

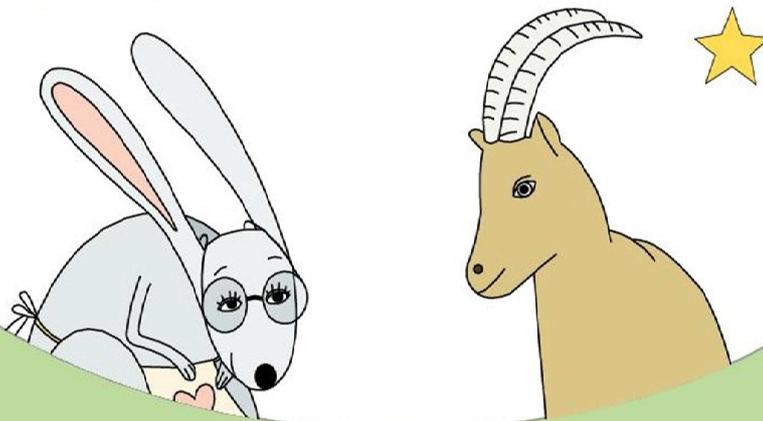
La Signora Coniglietta



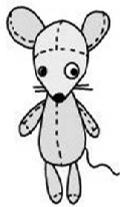
ALBINUS

Pagina 9 di

aiutò la nostra famiglia a superare i momenti del distacco e, soprattutto, parlò con Albinus - che faticava ad allontanarsi - spiegandogli che dentro di noi c'è un luogo segreto dove possono esistere desideri irrealizzabili e dove possiamo riporre i pensieri che devono restare solo nostri.



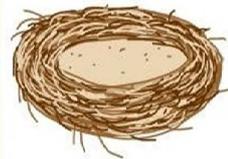
TROVA L'OGGETTO MAGICO



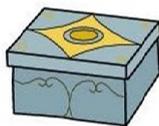
Topolino di pezza



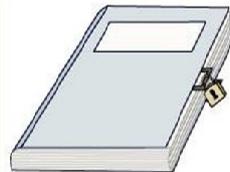
Bacchetta magica



Nido passeri



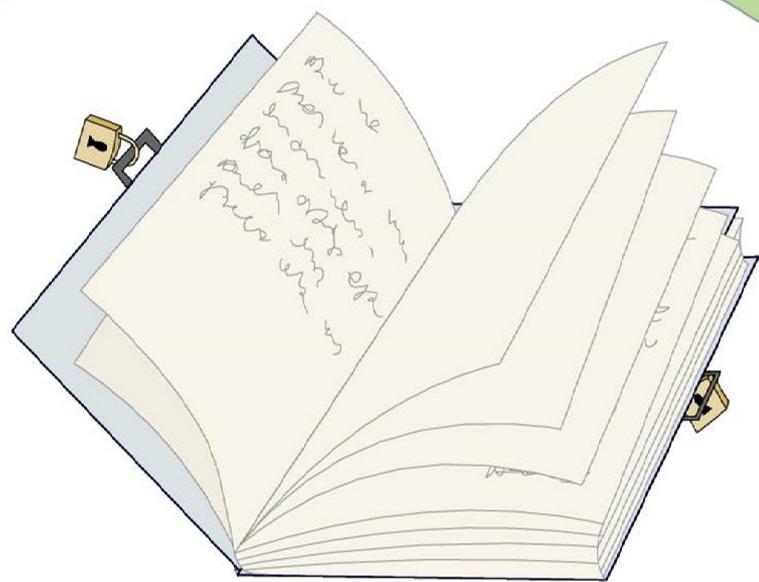
Scrigno



Luogo segreto



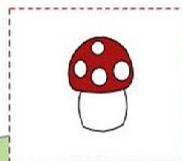
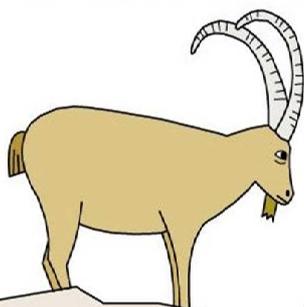
ALBINUS



ALBINUS

Pagina 10 di 1

Fui io ad accompagnarlo fin lassù,
sull'Alpe e - pur nel dispiacere del distacco -
avevo la consapevolezza che tutti insieme l'avevamo
sorretto e salvato. Da allora, quando la prima neve comincia
a scendere ed il freddo avanza, se guardate
lassù sull'Alpe potete vedere la figura di uno
stambecco con le grandi corna che
si stagliano nel cielo. È lui, Albinus,
che ci saluta da lontano, forse con un po'
di nostalgia nel segreto del suo cuore.



Fine

LA LEGGE

2- L'AFFIDAMENTO

Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo è affidato a una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno (art. 2).

Naturalmente, visto che ogni minore così come ogni famiglia, possono avere problemi diversi, esistono diversi tipi di affidamento (art. 4).

Per quanto riguarda la durata e le possibili conclusioni degli

affidamenti, l'obiettivo prioritario è, quando possibile, il rientro del minore nella sua famiglia d'origine.

L'Affido consensuale: viene proposto dai Servizi Sociali Territoriali, previo consenso dei genitori o del tutore e *"sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici o anche il minore di età inferiore in considerazione della sua capacità di discernimento"*.

